Anno XLV — N. 118
Giovedì 18 Maggio 1922

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

# Cronaca Provinciale

## La campagna bozzoli

I prezzi rimunerativi raggiunti nell'ultimo anno dai nostri boschicultori, hanno incoraggiato gli allevamenti. Neppure un'oncia di meno, forse qualche oncia di più di seme, hanno messo a nascere dovunque: e i gelsi che delle alte temperature dell'anno scorso, si sono avvantaggiati, seguono questa buona volontà degli allevatori di bachi con i loro rami eccezionalmente promettenti di foglie.

Circa i prezz i— questione della più alta importanza nella campagna bacologica — non è ancora possibile seguire l'intreccio delle manovre tra filandieri ed essiccatoi cooperativi di bozzoli. Dopo la prova che questi dettero l'anno scorso, i filandieri si preoccupano e la lotta si è ora dichiarata con un mese di anticipo e con forme diverse da quelle consuete.

Un tempo, l'agricoltore isolato era facile preda del piccolo ammassatore locale, che con le sedi moltiplicate e le sue «pese» piazzate quasi in ogni frazione di tutti i comuni, fabilitava la consegna della merce e dava la soddisfazione all'allevatore, del denaro pronto, alla mano.

Oggi, quasi ogni agricoltore è socio di un essiccatoio cooperativo bozzoli; ha sicura nella sua mano l'arma di difesa contro le offerte basse; ma nondimeno, è allettato da offerte alte, che lo rendono perplesso, così che si notano «diserzioni» dagli essiccatoi che non erano previste.

Le cifre che corrono su tutti i mercati sono disparate, ma superano le 20 lire al chilogramma. In molti casi, purtroppo, i venditori affrettati non le hanno potuto raggiungere; oggi si rifiutano, per lotti ingenti e di primo mertio, delle maggiori aziende, anche offerte di tre, quattro e più lire superiori.

Si spiega quindi l'animazione di questo mercato che ogni anno tanto interessa i nostri agrari e che ad essi dà la prima realizzazione in moneta dei prodotti dell'annata. E' evidente che le assicurazioni degli agricoltori alle quotazioni odierne della seta che, come l'oro, sono segnate nei listini di borsa di tutto il mondo, sono giustificate, date le notizie dei maggiori mercati mondiali, quali il Giappone, l'America ecc. ove a valore di seta i nostri bozzoli verrebbero quotati anche qualche lira di più.

Non va dimenticato che dopo l'oro segue la seta sul mercato internazionale e le influenze dei cambi sono enormi sul nostro prodotto serico, destinato per molta parte all'esportazione.

## I bilanci 1922, e la riscossione delle imposte

Il prefetto comm. Cian ha diramato a tutti i sindaci della provincia, la seguente circolare in merito alla riscossione delle imposte e al contributo statale nei bilanci 1922:

« Nel partecipare che sono in corso gli invocati provvedimenti per la concessione di un concorso statale, sia pure in misura ridotta, a favore dei Comuni veneti, anche per il 1922 e mentre mi riservo di dar comunicazione dei provvedimenti stessi non appena mi saranno noti, prego le SS. LL. dove se ne presenti la necessità, di voler spiegare efficace opera di persuasione presso i loro amministrati, affinchè adempiano, senza ritardo, al loro dovere del pagamento delle imposte.

Le SS. LL. vorranno considerare che lo Stato intanto può concedere un aiuto finanziario alle aziende comunali, in quanto le siano pagate regolarmente le imposte.

D'altra parte il Ministero ha già fatto presente che nessun concorso verrà concorso, per il 1922, a quei Comuni nei quali risulti che i contribuenti siansi rifiutati, per qualsiasi motivo, di pagare i tributi dovuti per legge.

Nutro viva fiducia che mercè il vigile, costante interessamento delle SS. LL. non abbiansi a lamentare ritardi o rifiuti al pagamento delle imposte da parte dei contribuenti di questa Provincia, tanto più che, come assicura il Ministero delle finanze, il ripristino delle imposte venne temperato dal provvedimento equitativo di ammettere quei contribuenti che risultassero non potere ancora trarre un reddito dai propri fondi, per danni di guerra, ad ottenere congrui sgravi di imposte previo accertamento dei danni stessi.

### S. GIORGIO DI NOGARO

**Il quadro di Lenin**

L'altra notte ignoti visitatori penetrarono nella Casa del Popolo per la porta del poggiuolo del primo piano, ed asportarono il ritratto di Lenin, lanciando pure dalle finestre le tessere dei soci.

Il sindaco ha sporto denuncia del fatto ai carabinieri. I sospetti cadono maggiormente su due fascisti i quali avrebbero pronunciato quella sera parole sospette. Continuano a fiorire in paese i più disparati commenti.

### CORDENONS

**La Cura Marina ai bambini poveri**

Teniamo come un dovere nostro di pubblicare l'elenco delle offerte raccolte per poter affidare alla risanatrice cura marina i bambini del Comune che ne abbisognano, ma che per le condizioni delle rispettive famiglie non potrebbero esservi mandati:

Famiglia Galvani e famiglia Raetz lire 1000 ciascuna; famiglia Marsilio, Cesco Antonini e Filatura Makò 500 cadauna; Filanda Cordenons 300; Cooperativa di lavoro, Banca di Cordenons e Latteria Sociale 100; Scaramelli Gustavo, Cooperativa proletaria di consumo e Società agricola 50 cadauna. — Offerte collettive: Borgo Sclavons: centro l. 428, altre parti del borgo 168; viale Sclavons 122; Viaredo 155; Pasc e Bellasio 235; via di Romans di Sopra 269; id. di Sotto 138; via Maestra 100; via Viatta 214, via Cerval l. 64, via Cerval di Sopra 200.90; via Cerval di Sotto 176, via Creta 177, piazza e Branco di Sotto 291.50; Branco di Sopra l. 101; calle Piccola 175; via Strada Sotto 105; via Strada Sopra 120; via S. Giacomo 183; via S. Giacomo Sotto 92.80; via Saccon 29; Villasgraffa 43.40; Operai filatura Makò 114.35; operai cartiera Viazzol 70. — Per offerte isolate altre l. 44 — Totale L. 8065.95 — Municipio Cordenons 400 — Totale complessivo 8465.95.

Dalla somma sono state prelevate lire 300 ed elargite alla famiglia di De Rica Antonio a titolo di sussidio perchè sia in grado d'inviare alla cura due suoi ragazzi di età superiore ai dodici anni. Le rimanenti lire 8165.95 saranno consegnate all'analogo Comitato provinciale.

In più gli alunni delle nostre scuole, per merito dei rispettivi insegnanti, versarono allo stesso scopo un totale di l. 736.30 già spedite al detto Comitato.

Sabato 13 corr. i bambini prescelti, in numero di 25, su carro appositamente apprestato e favorito dalla famiglia Galvani, accompagnati dal sig. Gio. Batta Cozzarin e dall'egregio dott. Cesare Jorio che nulla trascurò anche con sacrificio personale, perchè non mancasse loro veruno conforto; furono condotti alla sede della Società Operaia di Pordenone per essere sottoposti alla visita medica da parte della Commissione di Udine espressamente delegata, che per tutti diede il proprio parere favorevole.

Va notato che sedici degli ammessi godrammo della cura totalmente gratuita; per gli altri sarà semigratuita. In questa occasione il paese ha dimostrato veramente di avere un cuore e gliene va data una sincera lode.

Noi ringraziamo profondamente tutte quelle generose persone che hanno sentito di cooperare a questa magnifica opera di solidarietà umana; siamo certi nel far ciò, d'interpretare i sensi di riconoscenza dei beneficati.

### PORDENONE

**In tema di beneficenza**

Quel forte che il «Pordenone» chiama di Udine, che è poi un pordenonese autenico, oltre ad essere Forte di nome è pure forte di fatto e, più ancora, si sente forte perchè sa di far eco al malcontento del pubblico pordenonese.

Ora nell'articolo pubblicato da «La Patria del Friuli» della settimana scorsa non si sognava neppure di criticare o di indagare sul sorgere o sull'andamento della associazione Sportiva Pordenonese, ma chiedeva, sembra anche esplicitamente, quali sono le mire e quale la meta a cui crede di poter arrivare il signor Giovanetti con le sue continue pressioni per la beneficenza a favore di istituzioni particolari, e perchè non aveva ancora pubblicato un vero resoconto su queste sue iniziative. Egregio sig. direttore del «Pordenone» rilegga con più attenzione l'articolo di Forte e risponda senza cercare di sottrarsi alle dilucidazioni che, trattandosi di cose pubbliche, ogni cittadino è in diritto di richiedere.

**Carlo Forte**

### MARANO

**Il frigorifero**

Il co. Pio di Brazzà, ha comperato un grande locale, installandovi un potente compressore per la fabbrica del ghiaccio.

Non è chi non veda la grande utilità di questa iniziativa, che permetterà di conservare anche nella stagione calda, il pesce.

### RAGOGNA

**Funebri imponenti**

Ieri seguirono veramente imponenti i funerali del compianto giovane Cecconi Italo, vittima dell'orribile disgrazia occorsagli venerdì scorso nei macchinari del mulino elettrico della Coop. di lavoro.

Immenso stuolo di popolo, venuto da tutte le frazioni del Comune e fuori, con a testa autorità e scolaresca, formava lo imponente corteo, di oltre un chilometro e mezzo, che doveva alle ore 16 dall'Ospitale civile di San Daniele alla volta di Ragogna ad accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Un ringraziamento sincero al sig. Canciani Luigi di Mels, gerente il mulino, per l'opera, degna di tutta la riconoscenza, da lui spiegata affinchè i funerali riuscissero bene ordinati.

Precedeva la bara la banda di Mels espressamente ordinata dal sig. Canciani e seguivano il feretro la bandiera municipale di Ragogna e quella del Circolo Giovanile Cattolico di Muris, a capo del gruppo di giovani che lo compongono.

Per iniziativa di buoni amici venne aperta una sottoscrizione a favore della disgraziata famiglia.

### MOGGIO UDINESE

**In tema di tassa sul fabbricati**

All'Albo municipale è pubblicato l'avviso che informa i contribuenti essere depositati presso l'Ufficio Comunale i ruoli supplettivi dell'imposta sui fabbricati.

Ricordando che alcuni mesi or sono vennero pubbilcati taluni articoli tendenti a dimostrare che la revisione parziale dei redditi dei fabbricati, tra una revisione generale e l'altra, è soltanto ammissibile in via eccezionale, e cioè soltanto quando siasi verificato un aumento con effetto continuativo, mi sono compiaciuto di esaminare i ruoli per verificare i risultati dei concordati avvenuti fra l'Agenzia delle Imposte di Moggio ed i possessori che vollero essere più realisti del Re, e concordare.

A titolo di avvertimento per coloro che ricorsero contro l'ingiusto provvedimento dell'Agenzia è opportuno anzitutto richiamare le disposizioni di legge che regolano la materia, affinchè essi possano farsi vantaggio al momento della discussione avanti alla Commissione di primo grado.

Le combinate disposizione, adunque, degli art. 20 e 21 della legge organica della imposta sui fabbricati 26 gennaio 1865 n. 2136, dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870, art. 58 e 62 del regolamento 24 agosto 1877, modificato con R. decreto 20 dicembre 1889, dimostrano che vi sono accertamenti «generali» dei redditi per gli effetti dell'imposta, ed accertamenti «parziali».

Gli accertamenti generali riguardano tutti i redditi e per qualunque modificazione, anche minima, e sono ordinati da legge. Tali le leggi del 6 giugno 1877 e 11 luglio 1889.

Gli accertamenti parziali riguardano le revisioni dei redditi che, sebbene già compresi nell'accertamento generale, siano tuttavia venuti in seguito ad aumentare.

E' chiaro quindi che nel concetto informatore della legge è dominante la regola che non possa farsi luogo, nel periodo che corre tra l'una e l'altra revisione generale, ad aumenti dei redditi.

La revisione parziale in parola, non è ammessa che in via di eccezione nel caso di variazione, sia in più che in meno, di oltre il terzo del reddito accertato.

E come l'effetto dell'accertamento generale sino ad altra revisione generale è continuativo, così per la revisione parziale è del pari necessario che tanto l'aumento o la diminuzione procedano da cause con effetto continuativo.

Talchè due condizioni sono dalla legge richieste per conseguire «eccezionalmente» mediante la «revisione parziale», l'aumento o la diminuzione del reddito in precedenza accertato. L'una, che in esso siasi verificato un aumento o una diminuzione, per causa con effetto continuativo; l'altra che questo aumento o diminuzione non siano minori del terzo di quello accertato.

Insomma non sono ammissibili, nei ruoli d'imposta, continue oscillazioni.

Ma venendo al caso particolare delle revisioni parziali fatte dalla Agenzia di Moggio escusivamente a determinati proprietari del Comune, è bene fare alcuni raffronti tra le proposte dell'Ufficio suddetto e gli avvenuti concordati, per dimostrare con quanta poca serietà un ufficio statale di tanta importanza, tratti affari così delicati.

A Faleschini Lorenzo fu Daniele venne proposto dall'Agenzia un reddito di L. 1500 e concordati in lire 352.50 — A Foramitti Luigi, reddito proposto l. 1500, conc. 348 — Franz Antonio redd. prop. 1500, conc. 480 — A Pitacco Enrico reddito prop. 2000, conc. 543.75 — A Siega Antonio, reddito prop. 2000, conc. 713 — A Zearo Giuseppe fu Virgilio reddito prop. 1500, conc. 117. A quest'ultimo è stato concordato un aumento inferiore al minimo tassativamente prescritto dalla legge.

E' chiaro quindi che l'ufficio d'Agenzia abbia praticato a casaccio o le proposte di reddito od i concordati, inquantochè, se per taluni la proposta del reddito facevalo risalire a L. 1500 e per altri a 2000 i concordati variarono poi di somme enormemente differenti, fino a ridurne uno (chissà perchè?) a L. 117, violando doppiamente la legge.

Su questo strano modo di agire di un Ufficio Statale, era sorta in Comune una Commissione, ma come tutte le cose in Italia, la sua relazione restò lettera morta, inquantochè nè l'Agenzia delle Imposte, nè l'intendenza provvidero a rettificare un evidente errore.

Di ciò non è a meravigliarsi, inquantochè le tasse possono essere pagate allo Stato anche volontariamente; ma tale fatto, da taluno compiuto, non può certo costituire per altri un obbligo.

Se le tasse si devono pagare, esse siano ripartite «giustamente» fra tutti i cittadini; ma non deve essere lecito allo Stato gravare ingiustamente taluni di essi con provvedimenti errati ed illogici.

Per ora punto, in attesa di ritornare da capo.

### S. LEONARDO

**Un biglietto da 1000 lire falso**
**Tre denuncie**

L'altro giorno, all'oste Sturlin Stefano da Tribil, si presentava certo Giovanni Cos fu Michele, il quale, consumato un pasto, pagava con un biglietto da lire 1000, l'oste lo ritirò e solo dopo venne a sapere che il Cos era stato arrestato dai carabinieri di Tolmino per spedita di biglietti falsi e capi di essere stato truffato. Corse allora in casa dei Cos, e dai parenti Giovanni Cos di Giovanni e Luigi, ebbe in offerta per tacere e per consegnare il biglietto da mille duecento lire. Egli rifiutò e denunciò il fatto ai carabinieri, i quali alla lor volta sequestrarono il biglietto ritenuto falso e denunciarono all'autorità giudiziaria i tre Cos per questo fatto.

### SEGNACCO

**Amministrazione socialista contro le Cooperative di operai.**

Si è presentata alla redazione del nostro giornale una rappresentanza operaia di Segnacco a denunciare un fatto avvenuto a Segnacco, comune del Mandamento di Tarcento.

Quella Amministrazione comunale avrebbe appaltato le scuole a tamburo battente ad un impresario locale, senza nemmeno interpellare le due coperative di lavoro locali; una delle quali — è tutto dire — sarebbe poi dello stesso colore della Rappresentanza comunale, cioè una cooperativa rossa.

La Cooperativa di lavoro rossa ha subito ricorso contro una simile arbitraria assegnazione ed anche la Federazione delle Cooperative rosse di lavoro di Udine (a quanto ci fu riferito) è stata a protestare in prefettura, reclamando l'annullamento dell'arbitrio del Comune di Segnacco.

Coloro che vennero a parlarci hanno invocato anche l'appoggio della stampa e noi li accontentiamo, dando pubblicità ai fatti come ci vengono narrati, avvertendoli che non è da noi che devono ottenere soddisfazione, ma dalla R. Prefettura, alla quale li consigliamo di ricorrere fiduciosi, essendo nota l'integrità e la diligenza dell'Ill.mo rappresentante il Governo nella nostra provincia.

### CIVIDALE

**Essiccatoio cooperativo bozzoli**

Ieri sotto la presidenza del gr. uff. dott. D. Rubini, ebbe luogo, nella propria sede, l'assemblea ordinaria della fiorente cooperativa.

Erano presenti oltre un centinaio di soci che approvarono la relazione del consiglio, quella dei sindaci ed il bilancio a 31 marzo 1922.

Vennero riconfermati a consiglieri i sigg.: Carbonaro Luigi, Guion don Giovanni, Dorigo dott. Domenico, Volpe cav. uff. Attilio; a Sindaci effettivi i signori: Liva mons. dott. cav. uff. Valentino, Tomasoni cav. Giacomo Richard prof. cav. Cesare; a sindaci supplenti: Mainardis Giovanni e Bosco G. B.; a probiviri: Brosadola comm. dott. Giuseppe, Pascoletti dott. Francesco, Musoni prof. cav. uff. Francesco.

Nel mentre ci compiacciamo con i preposti all'utile istituzione, siamo lieti di constatare come tutti i soci sono affezionati alla loro cooperativa. E noi poi, da queste colonne, facciamo i migliori aguri per il sempre maggiore incremento del nostro essiccatoio.

**Vandalismi**

Continua il vandalismo, sia di piante ornamentali come di condutture elettriche e di acquedotto.

Nessuno pensa a colpire questi vandali, nessuno se ne interessa.

Le colonnine in Piazza Ristori si trovano sempre atterrate, le panche in cemento alla stazione, non esistono più, fuori porta. S. Giovanni demoliscono giorno per giorno la banchina in pietra, il parapetto della Roggia in borgo S. Domenica fu dovuto levare e persino subiscono continuamente avarie le fontane pubbliche, tanto che si dovette levare pure la fontana al Largo Boiani perchè guasta in permanenza.

Questo stato di cose dovrebbe terminare, e i vandali colpire senza pietà, rigorosamente.

**Per l'incremento dei nostri mercati**

Il solerte comitato dalle mostre e mercati equini e bovini, presieduto dall'infaticabile suo presidente avv. comm. V. Nussi, ha ottenuto dal Comune la grandiosa tettoia situata in Piazza Paolo Diacomo che in questi giorni venne trasportata sul mercato equino, trasformandolo così da renderlo uno dei migliori della Provincia.

Il grandioso e maestoso parco del mercato bovini a cura del comune è sta rimesso allo stato di anteguerra, con l'impiantagione di nuove piante e livellamento del terreno.

Plaudiamo per questo interessamento per l'incremento dei nostri mercati, tanto rinomati e che indubbiamente, sono una delle migliori nostre iniziative.

**Sotto i cipressi**

E' morto a tarda età il dott. Cristiano, custode del nostro tempietto longobardo, uomo assai ben voluto per il tratto cortese ed affabile.

Alla famiglia vive condoglianze.

**Beneficenza**

Per la morte del sig. Mulloni G. B. pervennero le seguenti offerte: Mulloni Geremia lire 5; Zuretsi dottor Giovanni e famiglia di Buttrio 25; dal fratello dott. Antonio cav. Mulloni lire 200 per la intestazione di un letto nella Casa di Ricovero al nome del defunto.

### MARTIGNACCO

**Contravvenzione per bracconaggio**

Ci scrivono da Nogaredo di Prato:

Era notorio che alcuni messeri esercitavano già da troppo tempo, ed impunemente la caccia ai «quaiàas» col famoso «Schirul», ed era ora di finirla.

Le brave guardie del Comune di Martignacco, aggregatosi per l'occasione quelle dei Comuni limitrofi, concertarono un abile appostamento e nelle primissime ore di mertedì, udito il noto «tri-tric, tri-tric» di un perfetto «quaiarùl», strinsero la cerchia e pescarono tal Giovanni Pittoritti, al quale sequestrarono e «quaiarùl e schirul». Ora ne risponderà all'autorità. Un bravo alle guardie; e la smettano i bracconieri, perchè quest'anno non si darà loro alcuna tregua. Se sono amanti della caccia, paghino la licenza e caccino nelle epoche stabilite dalla legge, come tutti gli onesti seguaci di Nembrot!

### TARCENTO

**La Camera del Lavoro invasa**

In seguito ad alcuni incidenti avvenut il'altro giorno, i fascisti stanotte hanno abbattute le porte della Camera del lavoro asportandovi tre bandiere rosse, e un centinaio di bracciali con la scritta «Guardia rossa, «Viva Lenin», nonchè diversi quadri.

Gli incidenti che provocarono tale visita poco gradita, avvennero lunedì all'Albergo Trieste, ove il segretario della Camera del lavoro certo Morandini, veniva preso a schiaffi. Il Morandini presentò denuncia per minaccie contro tre fascisti che i carabinieri ricercarono per arrestarli. Uno solo di essi fu trovato in casa e a questi venne anche questrata una rivoltella, ma mentre si procedeva ad una perquisizione il fascista riuscì a fuggire e non è stato rintracciato ancora.

**Comitato danni di guerra**
**Una importante riunione**

Domenica 14 corrente ha avuto luogo nella sala consigliare del Municipio di Tarcento, una importante seduta dei Sindaci, Consiglieri provinciale e dei mebri del Comitato del Mandamento, per trattare in merito al ritardato risarcimento dei danni di guerra.

Il Sindaco di Tarcento geom. P. Tonchia, assunta la Presidenza espone, brevemente lo scopo dell'adunanza e ricorda a tutti la necessità di perseverare nell'agitazione così bene avviata. Da quindi la parola al rappresentante mandamentale in seno al Comitato Provinciale, sig Azzolini Ascanio.

Questi espone quello che il Comitato provinciale ha potuto finora ottenere dallo Stato e quanto si propone di fare nell'interesse dei danneggiati.

I convenuti accolsero con compiacimento la proposta dell'istituzione di un ufficio Centrale a Roma e la richiesta di un diretto controllo delle operazioni di saldo.

Dopo una lunga discussione alla quale presero parte parecchi dei presenti è stato deliberato;

1. di istituire in ogni Comune un Comitato col preciso incarico di compilare una esatta statistica dei saldi finora effettuati o delle antecipazioni concesse dallo Stato. Compito di questo Comitato sarà anche quello di controllare se i danneggiati poveri, i minorati e le vedove di guerra hanno effettivamente avuto le agevolazioni che sono state loro accordate, di mantenersi in continuo e diretto contatto con tutti i danneggiati e col Comitato Mandamentale;

2. di concorrere nelle spese necessarie per sostenere l'agitazione e per il funzionamento dell'Ufficio centrale di Roma, richiedendo il concorso delle banche e delle Istituzioni varie del Mandamento.

Prima di togliere la seduta, su proposta del Sindaco di Tarcento, è stato fatto un voto acciocchè il competente Ministero provveda al più presto a coprire il posto di vice cancelliere della Pretura da tanto tempo vacante in modo da mettere lo Ill.mo sig. Pretore, a cui la buona volontà non manca, in grado di poter intensificare il lavoro della Commissione mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

E' stato giustamente deplorata l'assensa di diversi Sindaci di importanti comuni del Mandamento.

### FAGAGNA

**Mostra bovina**

Fervono i preparativi per la Mostra bovina che avrà luogo, tempo permettendo, domenica 21 corr., od, in caso contrario, la domenica successiva, in questo capoluogo, e tutto dà a sperare che l'attività del Comitato e la generosità degli Enti, Associazioni e privati saranno coronate da una splendida riuscita.

Diamo intanto il secondo elenco delle offerte pervenute: Federazione Coop. Agricola Friulana, 2 medaglie d'argento e 3 di bronzo — Ammin. frat. Nigris di Fagagna lire 100 — Ammin. co. di Prampero di Torreano 50, Latteria Soc. di Nogaredo di Corno 50, Banca del Friuli (agenzia di Fagagna) 100, Amm. cav. uff. A. Pecile di Fagagna 50, Latteria Soc. di Madrisio 25, Latteria soc. di Cisterna 100, Amm. nob. Vanni degli Onesti di Fagagna 100, Latteria Soc. di Ciconicco 50, Amm. co. Deciani di Martignacco 100, Cons. Agr. Coop. di S. Daniele 50, Coop. di Cons. di Nogaredo di Prato 30, frazione di Villalta 50, Nazzi Teresina ved. Pecile di Fagagna 20, Nardone Giordano di Fagagna 20, Circolo agric. di Martignacco 100, Cassa Rurale di Martignacco 100, Ceccone Benvenuto di Fagagna 20, Comune di Coseano 100, Comune di S. Vito di Fagagna 100.



### BUTTRIO

**Salvato dal Torre**

L'altro ieri, un contadino con la carretta cercò di guadare il Torre. Ma la corrente era rapida e l'acqua profonda, tanto che giunto nel bel mezzo il povero uomo non poteva andare nè anvanti nè indietro. Per fortuna certo Giacomo Buiatti, del vicino Manzinello si gettò coraggiosamente in acqua e non senza molto faticare riuscì a salvarlo.

## La solennità del 24.o Fanteria sul Colle di Redipuglia

Alla presenza di gran folla — convenuta da tutti i paesi delle Basse, di S. E. il generale Paulini e di molte famiglie di caduti in guerra giunti per caso da lontano in quel solenne momento della cerimonia; di associazioni, e di scolaresche e di tutti i fasci del Friuli — si svolse giorni fa, sul Colle di Redipuglia, il giuramento delle reclute dei fanti azzurri e degli artiglieri di Cormons.

Con caldo e sentito patriottismo il valoroso colonnello cav. Valentini, comandante il 24. Fanteria rievocò, con mirabile sintesi, i fasti più gloriosi del nostro Esercito nella guerra di redenzione facendo rilevare il vero significato della cerimonia al cospett odella gloriosa, insanguinata petraia del Carso e degli eroi nostri che riposano a Redipuglia. Ricordò che i nostri grandi eroi col loro prezioso sacrificio e con l'eredità di ideali trasmettono a tutti noi il compito sacro di vegliare nelle fortune d'Italia. «Al cospetto di voi e del vostro giuro — continua il colonnello — fremono le ossa di questi immortali e dalle tombe si levano i loro spiriti esultanti.

« Tutti sono attorno a questo tricolore e sembra che dicano non esser morti invano. Sono essi che accettano e benedicono il giuro dei fanti azzurri, con la sicurezza che per mai più tallone straniero profanerà queste zolle rese sacre dal loro sangue vermiglio. Sapranno oramai che sui giusti confini che la vittoria ci ha assicurati, saranno pronti i figli d'Italia tutti e vigili scolte gli spiriti dei nostri eroi, sapranno che contro ogni perfidia di nemici interni ed esterni voi — o fanti azzurri — sarete pronti a seguire l'esempio luminoso di questi prodi che, una mente eletta di poeta ed un cuore gagliardo di soldato, han qui raccolto per formare l'ara luminosa del l'Italia nostra.

Il valoroso Colonnello Valentini continua fissando in forma incancellabile, ricordi, visioni, quadri, eroismi oscuri e collettivi e di singoli della più grande guerra che ricordi l'umanità. Dice che tale comunanza di spirito deve continuare a perpetuarsi anche nelle civili battaglie del lavoro e che i Morti gloriosi sono più vivi di prima perchè ai valorosi col giuro di tutte le reclute del 1902, va il peana della Vittoria. E che il nostro glorioso Esercito — quello che vinse a Vittorio Veneto — più che mai saldo, anco se molto ridotto, è unica difesa della nostra bella Italia, se domani avversi interessi dovessero attentare alla sua indipendenza. Che questo giovane Esercito che sbaragliò il più forte degli eserciti del mondo, oggi in concorso con la scuola e con le organizzazioni sportive, deve dare al corpo e allo spirito dell'Italiano l'attitudine e l'educazione alle lotte della vita e domani al caso di combattimento e al sacrificio per l'integrità e la grandezza della Patria. Ricorda con alata parola i nostri Grandi condottieri, eroi, martiri, uomini di fede grandi invalidi, volontari, irredenti e politici e infine il soldato Ignoto sull'Altare della Patria, sintesi mirabile di tutti i combattenti.

« Si scoprono - dice - le tombe al grido del giuro di fede dei fanti azzurri e si levano gli spiriti dei martiri di Belfiori, dello Spielberg, di Trieste, di Capodistria, del Castello di Trento e tutti esultano in questo solenne momento. L'Italia, sotto l'usbergo della Magnanima Casa Savoia, si avvia per nuovi cammini, sempre maestra delle genti guidata dal più umile, più modesto, ma più valoroso soldato, dal nostro amato Sovrano, simbolo della stirpe eroica discendente dall'alma di Roma, culla di tutte le civiltà, dal nostro Re che fedelmente conserv ae tramanda tuttora tali tradizioni.

Legge la formula del giuramento a cui segue un poderoso giuro, mentre il più giovane dei fanti azzurri — a nome di tutti i commilitoni — bacia la bandiera del Reggimento, e la musica del reggimento — improvvisata in pochi giorni per la circostanza, intona la marcia reale. Dopo l'ufficio divino sull'altare improvvisato a piè del monumento, tre sacerdoti benedicono tutte le tombe degli eroi, mentre in tale solenne momento, il Colonnello Valentini fa presentare le armi ai Caduti e la banda intona con adatta cadenza l'inno del Piave.

Mai cerimonia si svolse così commovente imponente, ed entusiastica. Terminata alle 12.30, si scende tutti verso Redipuglia, ove il predetto comandante del 24. e tutti gli ufficiali del reggimento offrono un rinfresco a tutti, propriamente tutti, gli intervenuti.

**F. Albanese**

**PORDENONE**

**UN PROCESSO POLITICO**

**Oltre trenta accusati**

L'anno decorso come ben ricorderanno i lettori, in città e nei paesi vicini, avvenivano sovente liti fra socialisti, leghisti bianchi e fascisti, con spari di rivoltellate da entrambi le parti. A Cecchini due fascisti venivano anche feriti, e due altri per poco ammazzati, per aver tolto il distintivo a socialisti.

I carabinieri ritenendo trattarsi d'una vera associazione di sovversivi, che aveva ramificazioni nei paesi di Covra, Azzano X, Torre, Pasiano, Rivarotta, Valle Noncello, Cecchini, procedevano ad una minuta inchiesta che portò all'arresto di 12 persone come facenti parte agli arditi del popolo, ed alla denuncia di parecchie altre. Il processo venne istruito, e ieri mattina nel nostro Tribunale cominciò la discussione che occuperà parecchi giorni di udienza.

Vi sono 34 imputati di cui ripetiamo 12 in stato di arresto. I capi di accusa sommano ad una cinquantina e fra questi, minaccie, spari in luoghi abitati, associazione a delinquere, violenze a persone ecc. ecc.

Il tribunale è presieduto dal cav. Zozzoli, e funge da P. M. l'avv. Della Mura. Alla difesa siedono gli avv. Ellero e on. Biavaschi, avv. Rossi, avv. Candolini, avv. Cavarzerani.

Non tutti — come si vede dai nomi dei difensori — sono socialisti. Alcuni sono anche clericali, ma tutti hanno assunto una identica linea di difesa: non so, non ho fatto niente.

Alcuni a contestazione di fatti specifici affermano di aver fatto ciò come ritorsione di ingiurie o di altre violenze loro fatte dai fascisti.

L'udienza si aprì alle ore 15 di ieri, e vi assistette una folla enorme ed irrequieta, tanto che il presidente non riuscendo a dominarne la irrequietezza, fu costretto a sospendere l'udienza e a far sgombrare l'aula.

Più tardi il pubblico fu nuovamente ammesso.

Tra le altre dichiarazioni fatte dagli imputati merita rilievo quella dei clericali che dissero di essere stati seviziati dai carabinieri al momento dell'arresto.

Ciò provocò applausi da parte della folla, tosto repressi dal presidente.

**SPILIMBERGO**

**LETTERA APERTA**

**all'Intendente di Finanza di Udine**

Mi capita casualmente sott'occhio il ricorso d'appello alla Commissione Superiore di accertamento danni di guerra, prodotto da Codesto ufficio contro la sentenza della Commissione Mandamentale di Spilimbergo riguardante l'indennizzo accordato ad un danneggiato tale Manassero Giacinto. Verso la fine di tale ricorso, che mi fu mostrato dal danneggiato stesso, leggo la preziosa frase che qui testualmente riporto: «come mai adunque, di fronte a tali risultati, la Commissione Mandamentale di Spilimbergo ha emesso una sentenza che non si può a meno di qualificare, per essere benevoli, come avventata e leggera?».

Poichè proprio di quella Commissione, io sottoscritto faccio parte insieme ad un integerrimo Magistrato ed un ottimo funzionario del Genio Civile e poichè questi ultimi, per ragioni facili a capire non possono portare alla chiara luce della pubblica opinione il senso di sorpresa e di disgusto che indubbiamente avranno provato; sento bisogno io, alla completa insaputa dei miei colleghi di Commissione, di mettere i dovuti punti sull'interrogativo dello stupefacente ed inarrivabile brano di prosa qui sopra riportato.

Ed in primo luogo, poichè io dichiaro di non poter provare verso colui che tale brano scrisse se non un senso di pietosa commiserazione, «invito» lo stesso a lasciar da banda la sua non chiesta benevolenza e a manifestare intero il suo pensiero circa la Commissione da esse incriminata!.

Quali oscure accuse passano per il cervello del macchinoso burocratico?

Vuol tacciare la Commissione di disonestà?

Di venalità?

Di idiozia?

Fuori, illustre burocratico, fuori il vostro pensiero dai penetrali del vostro cervello, ove sospiroso esso giace tra le segrete cupidigie di qualche crocetta o commenda.

O invece, l'inciso della vostra benevolenza, nel più volte citato brano di prosa vostro era solamente un mero artificio rettorico degno di un mozzaorecchi da strapazzo?

Ed allora passo a rispnodervi circa l'accusa di avventatezza e leggerezza che ci fate!

Molto semplicemente: io chiamo il saggio e paziente elaborioso popolo del Friuli a testimonio perchè giudichi chi si dimostri avventato o leggero: se noi della Commissione che scrupolosamente e coscienziosamente adempiamo ad una missione affidataci, o voi che con impareggiabile disinvoltura, scaraventate i vostri sballati giudizi alla cieca su persone che dal lato morale ed intellettuale valgon certo più di voi.

Ed in terzo ed ultimo luogo, io so, per prova ormai da lungo tempo fatta, che le Commissioni per lo accertamento dei danni di guerra non sono, per nulla meno riguardose per gli interessi superiori dello Stato di quanto voi credete di essere.

Cercare di intimidire e perturbare il funzionamento della Commissione stessa vuol dire nuocere all'autorità dello Stato che, per quanto male, voi rappresentate; ed il nocumento è assai più grande che il beneficio che voi, credete di fargli risparmiando all'erario qualche centinaio di lire.

Perciò la vostra grossolana «gaffe» che, come vi ripeto, lungi dal toccarmi, mi fa ridere di commiserazione, non ha scusa possibile al mondo.

**Ing. Domenico Pievatolo**

Spilimbergo, 16 Maggio 1922.

**TRICESIMO**

**Il nostro consiglio comunale**

si riunirà questa sera alle ore 18, per trattare su diversi ed importanti affari. Tra gli oggetti da discutersi notiamo: contrattazione di un prestito di lire 83 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per ultimazione del locale municipale, di un mutuo di lire 1.194.575.37 con la Cassa Depositi e prestiti per la ultimazione dei lavori dell'acquedotto del Cornappo.

**POLCENIGO**

**La disgrazia di una donna**

La serva della caserma dei carabinieri Giuseppina Canal, rimaneva ieri accidentalmente ferita.

Essa si trovava vicina all'appuntato Riccardo Lorenzon, il quale stava pulendo la rivoltella.

Ad un tratto partì un colpo che ferì la Canal. Questa venne tosto medicata ed accorse anche il medico, che la giudicò guaribile in una sessantina di giorni.

**MARTIGNACCO**

**La scarcerazione dei fratelli Monino**

Iersera sono giunti a Ceresetto i fratelli Guerrino e Lodovico Monino, i quali vennero posti in libertà dalle carceri di Udine dopo 102 giorni di prigionia. I due fratelli, erano stati arrestati perchè sospetti autori del furto di oltre 100 mila lire perpetrato a danno del loro parente Marcelliano Monino, proprietario della distilleria.

Dopo il loro arresto le tenebre più assolute avvolsero le indagini delle autorità, e nessun fatto emerse a carico dei due arrestati.

La scarcerazione dei Monino è stata appresa in paese con viva soddisfazione, come a suo tempo il loro arresto aveva sollevato grande impressione e commenti, essendo i due fratelli largamente stimati e conosciuti.

## Il Fascio goriziano contro la ripartizione della Provincia

Molte volte si è parlato sia dell'unione delle provincie di Udine e di Gorizia, sia della ripartizione amministrativa della Venezia Giulia, secondo la quale il territorio della provincia di Gorizia dovrebbe venir suddiviso tra la provincia di Udine ed una di Trieste da crearsi.

Ora, il Direttorio del Fascio goriziano, ritenendo che se questa tendenza dovesse trionfare, la città di Gorizia cesserebbe di essere capoluogo di provincia con irreparabile suo danno morale e materiale, ha deciso che è dovere del Partito Nazionale Fascista di prendere recisamente posizione contro una simile tendenza, dichiarandola opposta e dannosa ai fini stessi che il Partito persegue.

Il Direttorio ha motivato tale decisione nelle seguenti ragioni:

1. Gorizia fu capoluogo di provincia sotto il cessato regime straniero, godendo di tutti i vantaggi morali e materiali che da questa sua situazione le erano assicurati; — un qualunque provvedimento del Governo nazionale, che significasse diminuzione o perdita di queste prerogative, stabilirebbe un odioso termine di confronto, il quale non potrebbe concludere a favore del Governo nazionale, ciò che in altre parole significherebbe diminuzione dell'alto prestigio che lo Stato italiano deve conquistare sempre più nelle terre redente non in forza di altro che di sagge disposizioni le quali ne accentuino, di fronte alla popolazione, le preminenza morale, la effettuosa cura degli interessi cittadini, i veri benefici della redenzione in confronto ai danni del dominio straniero;

2. Gorizia non più capoluogo di provincia verrebbe a perdere qualunque influenza sulle terre dell'Isonzo e con ciò verrebbe anche a scadere la sua funzione di sentinella avanzata dell'italianità con grave danno di quell'opera di pacifica penetrazione dello spirito e della cultura italiana nei territori allogeni isontini che nè Udine, nè Trieste potrebbero compiere, perchè la vita di entrambi questi centri è orientata verso funzioni che non hanno nulla di comune con quella tradizionale di Gorizia.

3. Il territorio eminentemente agricolo dell'attuale provincia di Gorizia mal troverebbe, in una città destinata alle grandi industrie ed ai grandi commerci d'oltremare, come Trieste, un ambiente il quale sapesse comprendere i bisogni di una popolazione rurale e di questa potesse assecondare le aspirazioni, ben diverse da quelle di una grande città a tendenze cosmopolite.

4. Aggregare il territorio dell'attuale provincia di Gorizia a Udine significherebbe aumentare soverchiamente una circoscrizione amministrativa già da per sè vasta, per modo che ne risulterebbe un complesso ancor più esteso, in cui le parti periferiche sarebbero condannate a perdere il necessario contatto col capoluogo.

5. A tutte queste considerazioni d'ordine pratico e materiale, se ne aggiunge una di carattere esclusivamente sentimentale.

Nella storia recente dell'ultima guerra per l'indipendenza italiana Gorizia è assurta a simbolo di eroismo e di vittoria di tutto il popolo in armi; diminuire Gorizia, significherebbe diminuire questo simbolo la qual cosa ripugna a quello spirito patriottico che vuole intatti nel tempo tutti quei ricordi che esaltano la Nazione.

Per tutte queste ragioni e in consonanza al voto più volte espresso, il Direttorio della Sezione di Gorizia del Partito Nazionale Fascista ha ordinato a tutti i fascisti a dichiararsi recisamente contrari allo smembramento della provincia di Gorizia ed adoperarsi con tutte le loro forze, affinchè un tale atto non possa venir compiuto.

# Cronaca Cittadina

## Lo sciopero degli avvocati continua. Quel che dice l'Ispettore del Ministero

Come avevamo previsto, l'accordo auspicato nello sciopero degli avvocati naviga in acque procellose, ed ancora non spunta il sereno.

Nel pomeriggio di ieri il comm. Damiano, inviato appositamente in ispezione dal Ministero di grazia e giustizia, dopo un abboccamento preliminare con l'avv. Nimis, partecipò ad un convegno, tenutosi in casa di S. E. l'on. Girardini, al quale presenziavano i rappresentanti dell'Ordine e del Consiglio di disciplina degli avvocati.

Il comm. Damiano prospettò con calore i provvedimenti presi dal Ministero, provvedimenti che consistono nelle seguenti nomine: un sostituto titolare alla Procura del Re (in attesa che il funzionario raggiunga la sede, disimpegneranno le sue mansioni i sostituti avvocati Guidorizzi e Russo), un pretore, due cancellieri al Tribunale, tre alla Pretura del I. Mandamento, uno alla Regia Procura.

I rappresentanti degli avvocati, i quali in linea di massima erano favorevoli, trovarono uno scoglio nella persona nominata al posto di Pretore, poichè essendo questa un giovane funzionario, essi vorrebbero in sua vece un magistrato abile e pratico. Il comm. Damiano replicò facendo osservare l'impossibilità nella quale si trova il Ministero di procedere alla nomina di altro funzionario: ma ciò nonostante non fu possibile raggiungere l'accordo. Gli avvocati decisero riunirsi domani per vagliare la situazione e le rinnovate dichiarazioni dell'Ispettore.

***

Dopo il lungo abbocamento pomeridiano abbiamo abusato della squisita cortesia del comm. Damiano per rivolgergli alcune domande in merito e per sentire il suo sereno pensiero sull'assillante dibattito.

Il competente funzionario ci ha assicurato in primo luogo che l'agitazione sorta ad Udine ha dei precedenti in varie altre città. Non si tratta dunque, come molti credono, di una trascuratezza locale da parte del Ministero, ma bensì di un generale disagio che ha le sue origini.... legali. Infatti, i provvedimenti per attenuare il peso della burocrazia sono un vero bavaglio posto al ministro Guardasigilli per l'abbondante nomina di funzionari.

— In questo periodo transitorio di sistemazione — ha soggiunto il comm. Damiano — è necessario che le parti interessate con uno spirito obbiettivo e sereno sappiano vagliare a fondo, e non superficialmente, l'attuale situazione. E' necessario si comprenda che la Pretura e la Procura di Udine non furono oggetto di speciale abbandono, ma risentono oggi come tante altre, di questo passeggiero — speriamo — disagio. Del resto, il Ministero ha già dimostrato il suo buon [vol]ere, poichè alle lagnanze del Foro udinese ha risposto con la sollecita nomina di magistrati ed ha persino provveduto affinchè il servizio non subisca dannose stasi, attendendo l'arrivo del sostituto titolare, alla destinazione temporanea alla Procura dei sostituti Guidorizzi e Russo, i quali si trovano ad Udine per l'attuale (non funzionante) sezione della Corte d'Assise. E le nomine — ha proseguito il compiacente Ispettore — non furono effettuate come di solito avviene, col puro scopo di coprire dei posti vacanti, ma furono invece oggetto di attento esame, affinchè poscia il servizio avesse a risentirne il maggior utile possibile, in relazione appunto alle speciali condizioni causate agli uffici locali dal periodo bellico. Per parte mia non ho mancato di far presente tutto ciò agli avvocati del Foro udinese, dei quali comprendo le apprensioni ma dai quali avrei desiderato ottenere la comprensione dell'impossibilità — ripeto — da parte del Ministero, di procedere ad infornate di funzionari e della difficoltà quindi di poter largamente disporre dello scarso personale a disposizione. Gli avvocati non hanno approvato la nomina del pretore, perchè vorrebbero esso fosse un magistrato anziano, ed anche a questo desiderata non è possibile corrispondere.

— Perchè dunque insistere — ha concluso il comm. Damiano — dal momento che chiaro risulta il buon volere del Ministero?... E' un vero peccato che la sessione di Assise non possa avere il suo svolgimento.... Del resto gli avvocati hanno deliberato di riunirsi venerdì ed io spero che essi vorranno esaminare la situazione con serenità e ponderatezza.

Con questa speranza ci siamo congedati dall'Ispettore, il quale, avendo esaurito così il suo compito, raggiungerà oggi Venezia e poi Roma.

**Alla Corte d'Assise**

Difensore il comm. Bertacioli, oggi dovevasi discutere il processo contro il diciottenne Bulfone Fiorindo che, per rapina, uccise la ragazza Maria Dusso di anni 14, a Meretto di Tomba, attirandola nella cantina della sua casa.

Per l'assenza della difesa, il processo fu rimandato.

**Nella Magistratura**

L'egregio nostro Giudice Istruttore avv. cav. Gaspare Cavarzerani fu classificato dal Consiglio Superiore della Magistratura, promovibile a scelta al grado di Consigliere d'Appello a Presidente di Tribunale.

Pur congratulandoci vivamente col distinto magistrato, ci rammarichiamo al pensiero che egli possa lasciare il nostro tribunale, ove da anni svolge la sua proficua attività.

**Circolo famigliare**

I soci fondatori sono convocati in assemblea generale domani alle ore 21, nella sede sociale di Piazza del Duomo, per trattare sull'ordine del giorno seguente: Approvazione dello Statuto e Regolamento — Nomina del Consiglio direttivo — Comunicazioni varie.

Per l'importanza dell'ordine del giorno, i soci sono vivamente pregati a non mancare.

**La vendita di grano**

Il Prefetto informa che le vendite di grano dei depositi statali non debbono essere inferiori a quintali cento ciascuna.

## Per risanare le finanze del comune

Tempo addietro, parlando del bilancio preventivo del comune, abbiamo detto, come il sindaco gr. uff. Spezzotti si fosse preoccupato innanzi tutto di quadrare il bilancio.

Per far ciò non v'è chi non veda la necessità di diminuire le spese e aumentare le entrate. Per quello che concerne le prime, nulla ancora di preciso possiamo dire; per la seconda questione, invece, i consiglieri saranno a giorni chiamati a decidere su alcune proposte della Giunta. Di quelle che riguardano la sovraimposta sui fabbricati e che rappresentano il maggiore sacrificio da parte del contribuente, diremo in seguito; per ora ci limitiamo ad informare il lettore delle seguenti:

La Giunta propone di elevare del 50 per cento le tasse vigenti di macellazione, pesatura e sosta al Macello; del 100 per cento per la voce «carne fresca» e congelata al quintale».

Il minimo della tassa di pesatura è fissato in lire 0.50.

Non c'è da spaventarsi, inquantochè gli aumenti sono di pochi centesimi al chilogramma, ed è sperabile che i macellai non ne approfittino per gridare al rincaro.

Le bestie al disopra dei chilogrammi 180, da 10 lire per capo, pagheranno 15; al disotto da 7 a 10.50 — per i suini da 6 a 9, e così di seguito, per quello che riguarda la tassa di macellazione.

Per la tassa di pesatura da lire 2 a lire 3 per capo, i vitelli da 1 a 1.50; e altrettanto dicasi per la tassa di sosta al macello, capi piccoli in proporzione.

***

Nuova proposta di aumento per le tasse vigenti di posteggio del 50 per cento; istituzione di una nuova voce di tariffa del seguente tenore: baracconi da fiera, giostre, montagne russe ecc.; elevazione della vigente tariffa dei diritti di pesa pubblica con una forte percentuale ed infine elevazione di quella per la concessione di acqua potabile.

Con la nuova tariffa che si propone, l'acqua per uso domestico subisce un aumento del 50 per cento; se serve a usi commerciali, industriali, del 100 per cento.

Per i maggiori comuni, fino al doppio complessivo della quantità di abbonamento, il 50 per cento nel primo caso e il 100 nel secondo; se oltre il doppio complessivo della quantità di abbonamento il 100 e il 200 per cento rispettivamente.

Questo aumento di tasse viene a colpire — ma non è che una prima avvisaglia! — i proprietari di case, poichè è notorio che il canone per l'acqua viene da questi pagato; lo aumento viene cioè a gravare sulla categoria di contribuenti maggiormente tartassata e dalla quale per giunta si richiederanno altri e ben più gravi sacrifici.

E' poi da notarsi che prima ancora di questi proposti aumenti.... a percentuale, i contratti di abbonamento man mano che venivano a scadere furono rinnovati bensì, ma con quote più gravose dei contratti scaduti.

Questo abbiamo voluto ricordare per vedere se non fosse il caso, durante la discussione che ne avverrà in seno al consiglio, di abbinare la questione dell'aumento dell'acqua, con quello della imposta sui fabbricati e studiare se possa almeno raggiungersi l'intento di far pagare, al proprietario di case, un massimo che non ecceda, fra imposte e sovrimposte fondiarie e acquedotto, più di quanto esso non ricavi in affitto dalle case medesime. Perchè, andrà bene, magari, per lo sviluppo edilizio, togliere al proprietario quel che egli ricava; ma ci vien il dubbio che, a togliergli anche qualcosa di più, come si presenta ora la possibilità, non sia proprio un incoraggiare ad impiegar capitali nelle industrie o nelle combinazioni edilizie.

**La riesumazione della salma di Enrico Toti.**

Quando il bersagliere Enrico Toti, trasteverino pieno di amor patrio, trovavasi a Cervignano da dove i carabinieri avevano rinunciato a tradurlo a Roma, perchè egli vi ritornava, ai paesani che lo vedevano instancabile ciclista a portare ordini, ripeteva spesso: «Vivo o morto, voglio essere a S. Giusto».

Questa sera il voto sarà sciolto, con cerimonia solenne.

Alle 17, sul campo di battaglia presso l'Hermada, sulla terra insanguinata che rinserra le spoglie gloriose del bersagliere Toti, si raduneranno rappresentanze di combattenti, di fascisti, autorità militari, associazioni, per assistere alla riesumazione.

Dal campo, un corteo imponente accompagnerà la salma dell'eroe fino a Monfalcone ove in chiesa si celebrerà il rito sacro. Da Monfalcone la salma proseguirà per Trieste ove rimarrà tutto il pomeriggio del 19 e la notte del 20, nella basilica di S. Giusto. A Trieste si preparano grandiosi funerali.

Ultima tappa, Roma, ove le dimostrazioni di affetto e di riconoscenza saranno imponenti con speciali cerimonie di glorificazione.

**Un biglietto da 500 lire falso**

L'altra mattina la signora Angelica Michis ved. Dominutti abitante in piazzale Palmanova, si recava alla Cassa di Risparmio per eseguirvi alcuni versamenti. Le veniva però dal cassiere sequestrato un biglietto di 500 lire, riconosciuto falso. La signora Michis non ricorda da chi lo ha avuto.

**Concorso a premio per un'opera di Filologia.**

La Società Filologica Friulana G. I. Ascoli bandisce un concorso a premio per la migliore opera linguistica sui temi seguenti (a scelta):

1) Rapporti linguistici veneto-friulani.

2) Rapporti linguistici fra la Ladinia Altoatesina ed il Friuli;

3) Elementi slavi e tedeschi nel lessico friulano studiati nelle loro cause, nell'area geografica, nello sviluppo fonetico e nella loro etimologia.

Siccome lo scopo del concorso è di promuovere fra i giovani filologi lo studio linguistico del friulano, la S. F. F. si rivolge specialmente agli studenti universitari ed ai licenziati dalle patrie università.

Per questo motivo si intendono esclusi dalla premiazione lavori di persone che appartengano al momento del bando come docenti o professori all'insegnamento superiore.

Il termine utile per il concorso va fino alla Pasqua 1923.

I lavori, muniti di un motto o di un pseudonimo, dovranno essere inviati alla segreteria della S. F. F. in plico sigillato coll'indicazione «Concorso Filologico 1923».

I partecipanti dovranno inviare una busta chiusa contenente il proprio nome ed indirizzo, indicando all'esterno il motto od il pseudonimo del lavoro presentato.

I lavori verranno giudicati da due professori di filologia comparata o neolatina di università patrie e da un delegato della S. F. F.

Tutti i lavori giudicati buoni verranno stampati nella Rivista della S. F. F., assieme ad un estratto del giudizio della Commissione.

Al lavoro migliore, che possa venire considerato come degno del premio di incoraggiamento, verranno aggiudicate lire 1000. Nel caso però che la Commissione esprima il parere che il premio venga diviso fra i due migliori lavori, questo verrà conferito secondo il giudizio motivato dalla Commissione stessa che dovrà però prendere in merito una decisione a pieni voti.

**Il nuovo orario del 1 giugno**

Come la «Stefani» ha annunciato con telegramma circolare, dal primo giugno vengono apportate sensibili modificazioni all'orario generale dei treni. Anche alcuni che interessano il Friuli, subiranno varianti.

Ecco il nuovo orario che (ripetiamo) andrà in vigore il primo giugno:

Arrivi a Udine, da Tarvisio: ore 8.50, 13.35, 19.35, 22.40 (sospeso la domenica) ed alle 1.15 il martedì, giovedì e sabato.

Partenze da Udine per Tarvisio: ore 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì), 5.30, 9.25 (sospeso la domenica) 16.05, 19.40.

Arrivi a Udine da Venezia: ore 4, 7.22, 9.10, 11.10, 15.40, 19.06 (sospeso la domenica), 23.20.

Partenze da Udine per Venezia: ore 2.05, 5.15, 7.15, 9.35 (sospeso la domenica), 14.05, 17.15, 20.

Arrivi da Trieste: ore 7 (da Gorizia), 9.13; 13.45, 15.32, 19.05, 21.50.

Partenze da Udine per Trieste: 5.10, 7.45, 11.41, 14.10, 17.30 (per Gorizia), 19.55.

Partenze da Udine per San Giorgio e Cervignano: ore 5.05 (sospeso la domenica); 6.05, 8.55, 11.30, 18.05 (sospeso la domenica).

Arrivo da S. Giorgio e Cervignano: ore 7.31 (sospeso la domenica) 14.49, 19.25, 22.06.

Probabilmente questi orari potranno ancora subire qualche variazione.

**Udine-Conegliano-Tolmezzo**

E' stato venduto alla stazione ferroviaria un biglietto di terza classe coi numeri F. S. 905 ed A 0043, in testa al quale ci sono queste indicazioni, stampato una sotto l'altra: Udine - Tolmezzo, via Conegliano - Stazione per la Carnia.

Un itinerario da far seguire a chi ha ideato e preparato il biglietto per la stampigliatura!.

**Stazione radiotelegrafica a Udine a scopo didattico**

Abbiamo appreso con piacere che il signor Giuseppe Antonini, ben noto cultore degli studi elettrici e delle applicazioni della energia elettrica non ancora sfruttata completamente, fu concessa di recente dal ministero delle Poste e dei Telegrafi l'autorizzazione ad impiantare ed esercitare una stazione radiotelegrafica ricevente a scopo didattico e di collaudo degli apparecchi radio di propria fabbricazione.

Congratulazioni all'egregio sig. Antonini, che in questi studi si è portato così innanzi con la sola forza della propria volontà.

**Una donna pericolata nella roggia**

Ieri sera verso le 20, in via Grazzano all'altezza della gelateria Bolognese del sig. Giusti al n. 81, sua moglie cadeva accidentalmente nella roggia che passa rasente all'abitazione e venne trasportata dalla corrente per circa un centinaio di metri.

In quel momento trovavasi di passaggio il sig. Luigi Collovich il quale si gettò nella Roggia agguantando il corpo già inerte della donna, mentre accorreva in suo aiuto anche il signor Giuseppe Castellani ferroviere.

La povera donna fu tratta esanime dall'acqua, ma le cure prontamente prodigate la richiamarono in vita.

I coraggiosi salvatori e specialmente il Collovich che già è al suo quarto atto di coraggio, meritano il pubblico plauso.

**L'Ass. G. ordinaria dei soci**

**Unione Cacciatori del Friuli**

avrà luogo domenica 21 corrente alle 14.30 nel solito locale cioè, all'Albergo al Telegrafo. La presidenza prega vivamente tutti i soci di intervenire.

**La lapide al maestro Pettoello**

Nel cortile della Caserma dei pompieri che i bravi militi stanno riordinando per il 4 giugno, giorno d'inaugurazione del loro vessillo, è stata murata la lapide marmorea coll'effige del benemerito comandante dei pompieri Mario Pettoello, un reduce dalle Patrie battaglie, un cittadino che meritò fra i concittadini la più larga stima e le più fide amicizie. La lapide era, prima, collocata nell'interno.

Il sempre ricordato maestro, non fu soltanto maestro dei pompieri di Udine, ma di altri corpi di pompieri della Provincia; e fu anche maestro di ginnastica e di educazione premilitare.

Per la sua competenza, egli fu spesso nominato membro di giurie in concorsi ginnici importanti d'altre città. La sua maschia figura ed il suo fiero e nello stesso tempo gentile e buon carattere aperto e leale sono sempre nel ricordo affettuoso di chi lo conobbe.

**Beneficenza a mezzo della "Patria,,**

*Orfani di guerra.* — In morte di Teresa Cremese: Anna Rocchi 15.

*Casa di Ricovero* — In morte di Plinio Zuliani: De Faccio Ubaldo 10.

*Per un povero vecchio.* — In morte di Plinio Zuliani: Alfredo Castagnoli 5.

*Per una povera vecchia.* — In morte di Plinio Zuliani, Alfredo Castagnoli 5.

*Padiglione Tullio.* — In morte di Plinio Zuliani: cav. dott. Mario Asquini 15.

**Programma musicale**

Programma che eseguirà la Banda Cittadina nel giorno di giovedì 18 maggio 1922, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Marcia Strana, M. Mascagni — 2. «Berceuse de Jocelin» Godard — 3. Atto III «Werther» Massenet — 4. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — 5. Polka «Oh! che putele!» Preite.

# ARTE E TEATRI

**TEATRO SOCIALE**

**«Il Casino di città»**

La tanto criticata «scandalosa» rivista del Rota, parve a noi un susseguirsi di scene indovinate, se non sempre originali, e di una comicità castigata. Alcune macchiette bene tratteggiate sollevarono una ondata di buon umore nel numeroso pubblico. Ammirati i balli, eseguiti con finezza e precisione dalle «lavoratrici della danza».

Molto applauditi il Rota, la Galleano, la Suardò e gli altri, i quasi si prodigarono per divertire il pubblico e portare a buon porto la rivista.

Stasera alle 21.30 replica di «Re Maganello».

**Val...**

# L'ARTE MUTA

**CINEMA EDEN**

Oggi si darà il nuovo interessante lavoro drammatico

L'ISTITUTRICE

Edizione speciale della rinomata casa «Celio Film». Accompagnamento orchestrale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Sabato serata comica col geniale artista Camillo De Riso.

**CINEMA MODERNO**

Molto festeggiato ieri sera il debutto del noto e simpatico attore comico Nino Monzini, l'interprete inarrivabile della maschera bolognese «Sganapino». La commedia brillantissima di G. Bonati «I gabinetti» sera si rappresenterà «In viaggio di n. 9 e 10», venne molto gustata. Stanozze, parodia de «La luna di Miele» di Felice Cavallotti.

Mirabile lavoro drammatico la film «Li Pao Mandarino» romanzo di grandi avventure a sensazione. Protagonisti Marise Douvray e Charles Krauss.

### Per una lapide sulla casa abitata da Giusto Muratti

La Presidenza della Società Volontari e Reduci delle P. B. avverte tutti gli Amici e Simpatizzanti del defunto Patriotta Giusto Muratti di fare la loro offerta, non superiore a lire cinque, per la spesa della lapide da murare sul Palazzo, da lui stato abitato ad imperitura sua memoria.

Il versamento è da farsi, presso il Cambio Valute Luigi Conti, in via del Monte.

## I COMUNICATI

LE PICCOLE INDUSTRIE PER LA FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA. — Il Comitato Friulano delle piccole industrie, per facilitare la conoscenza delle nostre piccole industrie e per favorirne la vendita, ha ottenuto, dopo molte pratiche, di avere gratuitamente lo spazio per la Mostra alla Fiera Campionaria di Padova.

Ottenuto questo, il Comitato offre altra facilitazione ai piccoli industriali che vorrebbero mandare i propri prodotti a Padova: assume, cioè, a proprio carico le spese di trasporto da Udine a Padova e ritorno. Coloro che intendono esporre, ne facciano subito avvertito l'ing. Fachini, presidente del Comitato Friulano, purchè s'impegnino a concentrare a Udine i loro prodotti, debitamente imballati, per il 27 corr., in locale che sarà indicato.

## MERCATI D'OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco al quintale lire 113; frumento 115 e 117; segala 90; cinquantino 100; fagioli 170, 200, 300 e 350; avena 95.

MERCATO BOVINO

Vacche entrate 124, vendute 15 da lire 1700 a 3000; vitelli entrati 82, venduti 10 da 580 a 750; buoi entrati 12.

Complesso del mercato scorso e poche vendite.

### Beneficenza

UN'OFFERTA COSPICUA AGLI ORFANI DI UDINE. — La famiglia del signor Francesco Broili nel quinto anniversario della perdita del suo adorato Francesco, per onorarne la memoria, offerse lire 500. Il giovane valoroso, cui fu decretata la medaglia d'argento al valor militare, cadde, come si ricorderà, lottando strenuamente nel cielo di Cormons sul suo apparecchio contro quattro aeroplani nemici, che l'avevano improvvisamente accerchiato.

*Orfani di guerra del Comune di Udine* (sede in Municipio). — Amministr. de «La Patria del Friuli», per altrettante ricevute diversi, lire 25 — dott. cav. Oscar Luzzatto 15 — Barazza Giuseppe 5 (compenso avuto per il rinvenimento di un passaporto).

*Padiglione Tullio* — In morte del farmacista Plinio Zuliani: Luigi Carlo de Carlo 30; Viviani Gaetano, farmacisti Cossettini, Bosero Augusto, Tosilini Antonio di Artegna 20 per ciascuno; Mario Francescutti, Silvio Conti, Arminio Cantoni, farmacisti Manganotti, Pietro Cossetti, Gabriele Dall'Acqua, Benvenuto Bassi, Giacomo Colles, G. B. Solero, Egidio Pandolfi, dott. cav. Giulio Cesare 10 cadauno; Sante Gallizzi, Gino Dari, Iacopo Fusini, Clemente Clemencig 5 cadauno.

*Società Protettrice dell'Infanzia.* — In morte di Maria Kechler Rossi: Lucia e Fernando Bodini 5, Vittoria Benedetti ved. Perini 10 — di Antonio Furchir di Artegna: Vittoria Benedetti ved. Perini 5.

*Cucina Popolare.* — In morte di Carlo Benz, cav. Silvio Rubbazzer 10 — f.lli Iacuzzi, per avere scoperto il ladro nella propria abitazione, 25.

*Associaz. nazionale Tubercolotici di guerra.* — Cooperativa Friulana di Consumo di Udine, 500.

*Rifugio Bambin Gesù.* — In morte di Plinio Zuliani, famiglia del prof. comm. V. Marchesi, 20.

## TRIBUNALE MILITARE

Pres. ten. colonn. cav. Leone. Relat. capitano avv. De Stefani. P. M. ten. avv. Piazza. Segret. capit. avv. Cellino.

FURTO DI LEGNA. — Domenico Campagnaro di Giuseppe da S. Zeno di Montagna, compare sotto l'imputazione di aver tentato di sottrarre all'Amministrazione militare in Udine circa 20 quintali di foraggio del valore di L. 660, e di avere inoltre sottratto in Gervasutta circa 10 quintali di legna di proprietà della stessa Amministrazione. L'imputato si protesta innocente della prima imputazione e protesta diversamente dall'accusa il secondo. Il P. M. chiede l'affermazione dei due capi d'imputazione, ma dopo una calorosa ed esauriente perorazione dell'avv. Sartoretti, il Tribunale, accogliendo interamente le richieste della difesa, condanna il Campagnaro ad anni 1 e mesi 8 di reclusione militare, facendo il cumulo giuridico con un residuo di pena di mesi 17 da scontare per condanna precedente.

LE TENTAZIONI DELL' INFERMIERE. — Mario Ronco di Giuseppe da Torino, infermiere nell'Ospedale militare di Udine, è accusato di avere rubato al soldato Spolettini, mentre questi trovavasi incosciente per sonno cloroformico, un anello del valore di circa L. 200; inoltre di appropriazione indebita a danno di altro ricoverato della somma di lire 300, che riuscì a farsi consegnare dall'ufficiale addetto alla cassa, esibendo ricevuta di deposito; e infine di diserzione, perchè dopo aver commesso i reati suddetti, si allontanava dal Corpo, recandosi a Torino. Il Ronco è confesso e la sua colpabilità è del resto confermata dalla deposizione di numerosi testi escussi.

Il P. M., con una stringente requisitoria, chiede una condanna ad anni 3 e mesi sei di reclusione militare. Il Tribunale, non accogliendo la tesi della discriminante, prospettata con calore dall'avv. Gigio, condanna il Ronco ad anni 2 e mesi 6 di reclusione militare.

DISERZIONE. — Evaristo Tesolini da Chions, Pietro Bianchini da S. Vito al Tagliamento, Giuseppe Moretti di Chions, sono accusati di diserzione per non essersi presentati alla chiamata della propria classe. Il Tribunale condanna il primo ad anni 1 di recusione ed assolve gli altri due.

# Spaventoso incendio nell'Ospedale di S. Spirito in Roma, con parecchie vittime

# Fu raggiunto l'accordo per rimandare il problema russo all'Aja

# Il "patto di non aggressione"

## La risposta russa

La «Stefani» ci ha comunicato ieri il testo della risposta russa al verbale della riunione tenuta il 14 corr., dalle delegazioni delle potenze invitanti a Villa De Albertis. I delegati russi fanno un'aspra critica, in questo nuovo documento, del modo di procedere tenuto dalle potenze verso la Russia e delle decisione di delegare a due distinte commissioni di esperti — una con esclusione dei russi, e l'altra esclusivamente di russi; critica pure la scelta dell'Aja come sede della nuova conferenza: avrebbe preferito Stoccolma o Londra o Roma, o Riga come sede della nuova conferenza: ma nondimeno finisce con l'aderire alle nuove proposte.

### L'accordo raggiunto

GENOVA, 17. — La riunone odierna della Commissione degli affari russi è durata oltre tre ore. E' stata animatissima e finalmente ha portato ad un accordo completo, che è stato accettato anche dai russi.

Non si stenderà nessun protocollo per gli accordi intervenuti. Essi vegnono inseriti testualmente nel processo verbale della seduta odierna il quale, essendo accettato dalle parti, viene a prendere il posto di un vero trattato.

Nei circoli della Conferenza si mostra la più viva compiacenza per l'accordo raggiunto, che è costato tante fatiche. Le sfere italiane sono in particolar modo soddisfatte dell'esito a cui hanno contribuito così validamente, per opera del presidente on. Facta, come del ministro degli affari esteri on. Schanzer. Ormai la Conferenza può considerarsi come terminata, poichè non manca più che la formalità di portare l'accordo in seno alla prima commissione che si riunirà domani e poscia all'assemblea plenaria insieme alle risoluzioni di carattere economico precedentemente adottate nelle sottocommissioni competenti.

### I particolari sulla seduta

GENOVA, 17. — (Comunicato ufficiale). — La sottocommissione della prima Commissione si è riunita nuovamente quest'oggi alle ore 17 sotto la presidenza dell'on. Schanzer per proseguire la discussione sulle proposte fatte dalla delegazione russa.

Il sig. Motta (Svizzera) ha sostenuto la proposta di scegliere l'Aja come sede delle commissioni dei periti. Per quanto riguarda il patto di non aggressione, egli ha proposto che la durata minima sia fissata ad un anno a partire dal momento della firma.

Il presidente on. Schanzer ha rivolto alla delegazione russa la preghiera di voler rinunciare ai diversi emendamenti dando le ragioni di questo consiglio. Il presidente ha infine appoggiato la proposta che siano inserite nel testo della clausola 6, dopo le parole: «il governo dei soviet russo», le parole: «e quelli delle repubbliche soviettiste alleate della Russia». Dopo una breve discussione è stato deciso di adottare quest'ultima proposta, modificata come segue: «e i governi attualmente alleati della repubblica dei soviet russi».

Il sig. Cicerin si è dichiarato pronto a rinunciare a parecchi degli emendamenti proposti, in seguito ai chiarimenti che gli sono stati dati. Egli ha invece mantenuto il suo punto di vista nettamente contrario a che l'Aja sia scelta come sede della Commissione dei periti. In quanto alla durata del patto di non aggressione, il sig. Cicerin ha espresso l'opinione che questo patto debba cessare di essere in vigore due mesi dopo il lavoro delle commissioni, acciocchè sia esercitata una pressione sugli Stati per quanto concerne la fissazione delle frontiere con la Russia.

Dopo un breve scambio di vedute a questo riguardo, Lloyd George ha proposto che il patto di non aggressione resti in vigore per quattro mesi a partire dalla chiusura dei lavori della Commissione. — Questa proposta è stata accettata all'unanimità, dopo di che la sola questione controversa era quella della sede della Commissione. Si è impegnata una lunga discussione sull'argomento. Alla fine, la delegazione russa avendo ricevuta l'assicurazione che essa avrà all'Aja tutti i privilegi che saranno garantiti alle altre delegazioni, ha accettato la capitale olandese come sede delle commissioni.

La prima commissione si riunirà in seduta plenaria domattina alle 11 per approvare il testo approvato dalla sottocommissione.

Lloyd George conta di partire per Londra nel pomeriggio di venerdì.

## Il testo dell' accordo

GENOVA, 18. — *Ecco il testo del patto di non aggressione:*

*Clausole adottate dalla sottocommissione della prima commissione nella riunione del 17 maggio 1922 — Sono presenti i delegati italiano, britannico, giapponese, polacco, romeno, russo, svedese e svizzero. Le potenze suindicate accettano che sia nominata una commissione per esaminare le divergenze esistenti tra il governo soviettistico russo e gli altri governi, allo scopo di incontrarsi con una commissione russa avente lo stesso mandato.*

*2. Il 20 giugno al più tardi la designazione delle potenze rappresentate nella Commissione non russa, con il nome dei membri di questa commissione, sarà comunicata al governo soviettista russo; e reciprocamente il nome dei membri della commissione russa sarà comunicato agli altri governi.*

*3. Le questioni che dovranno essere trattate da queste Commissioni comprenderanno tutte le questioni esistenti, concernenti, i debiti, la proprietà privata e i crediti.*

*4. I membri delle due Commissioni dovranno trovarsi all'Aja il 26 giugno 1922.*

*5. Le due Commissioni si sforzeranno di pervenire a raccomandazioni con accordi sulle questioni previste alla clausola terza.*

*6. Allo scopo di permettere che il lavoro delle Commissioni si svolga in tutta tranquillità e nell'intento di ristabilire la reciproca fiducia, saranno conclusi degli accordi tra il governo soviettistico russo e i governi attualmente alleati del governo dei soviety russi da una parte, e dall'altra gli altri governi che vi avranno partecipato, allo scopo di astenersi da qualunque atto di aggressione contro i loro rispettivi territori e di astenersi da ogni propaganda sovversiva. L'impegno di astenersi da qualunque atto di aggressione, sarà basato sulla osservanza dello* statu quo *attuale e resterà in vigore per il periodo di quattro mesi dopo la chiusura dei lavori delle Commissione. L'impegno concernente la propaganda, obbligherà i governi a non aiutare finanziariamente ed in alcun altro modo, le organizzazioni politiche negli altri Stati ed a reprimere sul loro territorio i tentativi tendenti a fomentare atti di violenza negli altri Stati o tendenti a turbare lo* statu quo *territoriale e politico.*

## Gli Stati Uniti parteciperanno?

LONDRA, 17. — Si ha da Washington: V'è ragione di ritenere che probabilmente a Genova, e fors'anche ulteriormente all'Aja si verificheranno circostanze tali da chiarire la situazione e permettere agli Stati Uniti di partecipare al progetto internazionale di ricostruzione della Russia.

## Per risolvere altre vertenze lavora la Società delle Nazioni.

GINEVRA, 17. — Il Consiglio della Società delle Nazioni, nella seduta di stamane, su proposta di Lord Balfour, si è occupato di mettere all'ordine del giorno la discussione sui mandati in Oriente. Nella discussione è intervenuto il marchese Imperiali, il quale ha dichiarato che concorda con i colleghi inglesi e francesi nei principii di politica generale già definiti dalle potenze alleate ed associate. Il marchese Imperiali ha reso omaggio allo spirito di liberalismo e di tolleranza religiosa adottato dal governo britannico ed ha detto di riconoscere l'opportunità, nell'interesse generale, di un regolamento rapido e soddisfacente per tutti, di trattare la questione del mandato in Palestina, nonchè degli altri mandati. Il marchese Imperiali si è augurato che le preventive indispensabili conversazioni fra le potenze interessate possano condurre presto ad un resultato soddisfacente, allo scopo di permettere al Consiglio della Società delle Nazioni di procedere all'esame ed all'approvazione del mandato per la Palestina, aggiungendo che appunto per raggiungere questo intento si associa alla preghiera fatta dai Bourgeois perchè Balfour voglia dare una alquanto maggiore elasticità al periodo di sei settimane proposto.

GINEVRA, 18. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha deciso di riunirsi nuovamente prima del 15 luglio per esaminare la questione dei mandati in Oriente, specialmente in Palestina, questione che deve essere discussa dal Consiglio prima di essere presentata all'assemblea plenaria della Società. Non si è potuto risolvere la vertenza polacco-lituana, durante le conversazioni di ieri. Il Consiglio su proposta di Paolo Hymans e nonostante l'opposizione del delegato della Lituania, ha deciso l'invio sul posto di una Commissione di studio per la creazione di un confine amministrativo provvisorio.

## E se ne occupano gli ambasciatori

PARIGI, 18. — La Conferenza degli ambasciatori, riunitasi ieri al Quay d'Orsay, ha espresso il parere che non vi saranno obbiezioni da formulare circa il soggiorno in Ispagna dell'ex-imperatrice Zita. La conferenza si è quindi occupata dell'organizzazione della politica nella zona neutra dell'Albania ed infine si è pronunciata sulla costruzione di nuovi tronchi ferroviari di interesse strategico nei territori renani occupati. Una comunicazione sarà fatta a questo riguardo alla Geermania per autorizzarla a riprendere i lavori sospesi e sopprimere o modificare alcune linee strategiche prima della fine del periodo di occupazione.

## Il nuovo ministero greco si presenta... ed ha voto contrario

ATENE, 18. — (Assemblea Nazionale). Dopo l'esposizione del programma del nuovo gabinetto, fatta dal presidente del Consiglio Stratos, l'assemblea respinge con 171 voti contro 154 un ordine del giorno di fiducia nel gabinetto.

## Il Parlamento

CAMERA. — La seduta antimeridiana fu tutta occupata dallo svolgimento degli ordini del giorno presentati a proposito del bilancio dei lavori pubblici, per chiedere una ferrovia qua, un maggior sussidio là, una concessione speciale altrove, ecc. ecc.

Nella seduta pomeridiana, l'on. Turati presentò due proposte di legge di propria iniziativa: una per aumentare la indennità ai deputati; l'altra, per protrarre fino al 30 giugno del 1930 un contratti di locazione — e ciò allo scopo di risolvere la crisi degli alloggi. (*A nostro parere, la proposta aggraverà la crisi stessa, perchè ogni restrizioni alla libera iniziativa ed alle libere contrattazioni disvia inesorabilmente i capitali dal concorrere*). Dopo tale presentazione si riprende il bilancio dei lavori pubblici. Da ultimo, si ha un intermezzo personale, a proposito delle indiscrezioni di un giornale sui lavori della Commissione per la inchiesta sulla guerra; indiscrezioni secondo le quali resterebbero colpiti i due ex ministri di agricoltura Miliani e Raineri e l'on. Giuffrida, oltre alcuni funzionari.

Giuffrida protesta e dichiara che egli fu interrogato da un membro della commissione «per informazioni» e non già «per contestazioni» sull'acquisto dei trattori ed aratri fatto in America con fondi del Governo americano, sotto il controllo di quel governo, per 10 milioni di dollari, corrispondenti, al cambio di allora, a 65 milioni di lire, già ricuperate quasi totalmente con la vendita di detto macchinario, dopo averlo adoperato durante la guerra.

Parlano parecchi; in ultimo, l'ex Ministra Raineri rileva soltanto che si tratterebbe di atti compiuti durante la sua permanenza come ministro al ministero di agricoltura, atti che non può ancora oggi non ricordare senza sentirsi orgoglioso di avere provveduto alle impellenti necessità agrarie del paese in guerra.

### Il Re a Venezia

Ieri, ultima giornata di sua permanenza a Venezia, il Re visitò la colossale opera del canale di accesso al nuovo porto industriale e commerciale di Venezia, a Marghera, lungo quattro chilometri, in continuazione del canale della Giudecca e che giunge fino al margine della Laguna, parallelamente al ponte della Ferrovia Mestre-Venezia.

Altre visite e ricevimenti in Municipio e nuova visita all'Esposizione (padiglioni esteri) tennero occupato il Sovrano l'intera giornata.

Anche ieri il popolo rinnovò più volte dimostrazioni entusiastiche al Re.

Vittorio Emanuele ha lasciato Venezia alle 19.35, partendo per Roma.

## Un ospedale di Roma in fiamme

### Morti e feriti fra i ricoverati

ROMA, 17. (notte) — Alle 22 circa si è sviluppato un incendio nella lavanderia dell'Ospedale di Santo Spirito. E' crollata una parte del pavimento della sala adibita agli ammalati cronici. Ildirettore di guardia ha disposto il passaggio degli ammalati, ma, pericolando la scalinata, gli ammalati sono stati fatti discendere dalle finestre. Essendosi spezzato il cavo della luce elettrica, il salvataggio si operava nell'oscurità. Intanto sprofondava anche il corridoio di comunicazione fra la sala Viale ed il riparto cronici.

Sono rimasti sepolti sotto le macerie 24 ammalati. Si sono sentiti urli e lamenti. I vigili, prontamente accorsi effettuarono il salvataggio. Gli ammalati quasi tutti, sono stati estratti, e versano in condizioni gravissime. Il salvataggio si sta effettuando mentre le fiamme continuano a propagarsi nelle altre sale. Si teme vi siano dei morti. Sono accorsi sul luogo dell'incendio moltissimi famigliari degli ammalati. Le scene di dolore sono numerose ed indescrivibili.

### Tredici cadaveri estratti

ROMA, 18. — L'incendio tendeva a propagarsi anche alle altre parti dell'edificio; e fu soltanto verso le 1.30 di stamane che i pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme comletamente. Il lavoro di salvataggio, frattanto, continuava, con la ricerca fra le macerie dei pericolati. Purtroppo, alle due di stamane si erano già estratti tredici cadaveri, e si teme che altri si possano ancora trovare.

Una inchiesta sommaria eseguita dal Procuratore del Re, diede per risultanze che il disastro è dovuto ad un corto circuito.

## L'innocenza di Sacco e di Vanzetti provata?

PARIGI, 17 — Il «New York Herald» pubblica un telegramma da Washington dando la notizia sensazionale che la polizia di Boston avrebbe raccolto nella confessione di un condannato la prova dell'innocenza di Sacco e Vanzetti. (Come si ricorderà certamente, Sacco e Vanzetti, italiani, sono condannati a morte per assassinio.

Contro tale condanna insorsero i socialisti e comunisti di tutta l'Europa; e massime quelli d'Italia volevano imporre al governo che intervenisse energicamente per salvare la vita ai due connazionali. Se la notizia più sopra sarà confermata, ecco che la questione viene risolta nel migliore dei modi).

## Da testimonio ad arrestato

Alle Assise di Milano si svolge da qualche giorno il dibattimento contro diciassette anarchici imputati di avere lanciato varie bombe e tramato altri attentati. Il processo diede occasione a scene pietose, commoventissime — quando comparvero davanti ai giurati i parenti dei rimasti uccisi, i mutilati nella terribile carneficina che lo scoppio della bomba produsse: ciechi, stroncati di entrambi gli arti inferiori, monchi di un braccio o della mano... e tutta gente che viveva del proprio lavoro. Parecchi di questi disgraziati maledissero gli assassini chiusi nella gabbia; i quali chiesero di essere allontanati dall'aula, non per una postuma pietà, ma per sottrarsi a quelle meritate maledizioni.

Una scena straordinaria accadde all'udienza di ieri. Un testimonio, che si spacciava per Barbato, fu scoperto essere invece tale Giuseppe Carati di 26 anni, da Borgo Panigale, ricercato per omicidio; e fu arrestato.

## Cronaca Sportiva

### Udine-Leoben

La lunga attesa per questo incontro calcistico internazionale, altra volta rimandato, sarà domenica coronata. I forti campioni della Stiria si incontreranno con i bianco-neri della nostra A. S. U.

E' superfluo rilevare l'importanza della competizione. Daremo in seguito particolari.

*Domenico Del Bianco, gerente respons.*
*Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.*

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 10 — 14.07 — 1.05 — 21.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 5.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.30 — dir. 4.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 4.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.31 — 18.5 — 18.44 — 23.26 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.05 — 7.53 — 10.6 — 13.38 — 16.33 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

**Servizi automobilistici**

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

**Arrivi a Udine**

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.05 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.6 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.50.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.48 — 11.48 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.50 — 5 — 7.25 — 11.5 — 14.40 — 16.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.29 — 4.5 — 6.1. — 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.50 — 21.50.

**Servizi Automobilistici**

**Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.**

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

**Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.**

Parten. da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana — Arrivo a Udine 9.18.

**Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.**

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

**Linea: Udine-Lestizza-Talmassons**

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12 — Arriv. a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.